

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Ultimissime

Appalti, riparametrazione delle offerte e verifica di anomalia: la sequenza temporale

Per le gare disciplinate dal *D.Lgs. 163/2006*, la verifica di anomalia delle offerte va fatta sulla base dei punteggi attribuiti dalla Commissione giudicatrice prima di procedere alla riparametrazione. Lo ha stabilito la Va Sezione del Consiglio di Stato, con la sentenza n. 373, depositata il 30 gennaio 2016.

Notifica al portiere nulla se manca l'attestazione di vane ricerche del destinatario

È nulla la notificazione nelle mani del portiere quando la relazione dell'ufficiale giudiziario non contenga l'attestazione del mancato rinvenimento delle persone indicate nell'*art. 139 c.p.c.* A ribadirlo è la *Corte di cassazione con sentenza n. 3595 del 10 febbraio 2017*.

Edificazione su fondi scoscesi e sopraelevati, quale il criterio di computo altimetrico?

In materia di calcolo delle altezze degli edifici, la peculiare conformazione dei luoghi, unitamente all'assenza, nel locale regolamento edilizio, di una puntuale disciplina circa i fondi scoscesi e sopraelevati rispetto alla strada comportano che sia congruo il tradizionale criterio di computo altimetrico, riferito al piano di campagna dell'area di sedime del fabbricato (*Consiglio di Stato, sez., IV, sentenza 7 febbraio 2017, n. 530*).

Reati ambientali - Un "rifiuto" resta tale anche se viene ceduto a terzi a titolo oneroso o gratuito

In tema di reati ambientali, la natura di rifiuto di un materiale o di una sostanza - una volta

Osservatorio parlamentare



Conversione in legge d.l. salva banche 237/2016

Atto Camera: 4280
Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio.
Iter 15 febbraio 2017
esame in assemblea.

Responsabilità medica

Atto Camera: 259-262-1312-1324-1581-1769-1902-2155-B
"Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie" (approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato) (259-262-1312-1324-1581-1769-1902-2155-B)
Iter 15 febbraio 2017
Esame in assemblea.

Modifiche al procedimento elettorale per le elezioni della Camera dei deputati e degli organi delle amministrazioni comunali

Atto Camera: 3113
Modifiche al testo unico di cui al decreto del

acquisita in forza di elementi positivi (oggetto di cui il detentore si disfi, abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi, quale residuo di produzione) e negativi (assenza dei requisiti di sottoprodotto, ai sensi dell'*art. 184-bis T.U.A.*) - non viene meno in ragione di un mero accordo con terzi ostensibile all'autorità (oppure creato proprio a tal fine). È quanto sostenuto dalla sezione III della Corte di Cassazione penale con *sentenza n. 5442 del 6 febbraio 2017*.

Guida all'E-Commerce: l'apertura di un punto vendita on-line

L'apertura di un punto di vendita on-line e la conseguente attività che ne deriva (comunemente chiamato e-commerce) è il frutto di scelte aziendali consapevoli e ben specifiche. Non tutti i prodotti o servizi sono, per loro stessa natura e quindi per il pubblico cui si rivolgono, destinati ad avere successo di vendite tramite l'e-commerce. Per questo motivo, è essenziale, prima di procedere con l'apertura di un negozio virtuale, valutare tutte le implicazioni che esso comporta non solo dal punto di vista marketing, ma anche fiscale, legale, tecnologico, e non da ultimo organizzativo. Questo per evitare di incorrere in ingenti investimenti che non avranno un ritorno in termini di aumento di fatturato. Di seguito e nei prossimi articoli dedicati a questo fenomeno digitale, si andranno ad analizzare i diversi aspetti di cui sopra, approfondendo di volta in volta le problematiche e le soluzioni attinenti al caso specifico.

Computo degli aumenti di pena nel reato continuato: i limiti per il giudice dell'esecuzione

Con la *sentenza n. 6296 del 2017*, le Sezioni Unite penali della Corte hanno dato risposta al quesito "se il giudice della esecuzione nella rideterminazione della pena complessiva finale in dipendenza del riconoscimento della continuazione - una volta individuata la violazione più grave e fatto salvo il contenimento del trattamento sanzionatorio entro il limite della somma delle pene inflitte con ciascuna condanna, come stabilito dall'*art. 671*, comma 2, c.p.p. - potesse quantificare l'aumento per un determinato reato satellite in misura superiore all'aumento originariamente applicato per quel reato".

I diritti degli artisti interpreti ed esecutori: l'evoluzione della disciplina

La Suprema Corte di Cassazione, con la *sentenza n. 1936/2017*, ponendosi controcorrente rispetto ai provvedimenti dei due precedenti gradi di giudizio, ritiene fondati i motivi di ricorso formulati da una società fonografica convenuta in giudizio da un noto cantante e attore televisivo. Il Tribunale e la Corte d'Appello avevano, infatti, erroneamente risolto la controversia tra le parti in forza della formulazione attuale delle norme di riferimento, anziché alla luce del testo in vigore al tempo dei fatti di causa.

News dal Legislatore

Di interesse generale

D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 (G.U. 9 febbraio 2017, n. 33)

Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017.

D.M. 2 dicembre 2016, n. 263 (G.U. 13 febbraio 2017, n. 36)

Regolamento recante definizione dei requisiti che devono possedere gli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria e individuazione dei criteri per garantire la presenza di giovani professionisti, in forma singola o associata, nei gruppi concorrenti ai bandi relativi a incarichi di progettazione, concorsi di progettazione e di idee, ai sensi dell'articolo 24, commi 2 e 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

D.M. 28 novembre 2016, n. 936/2016 (G.U. 9 febbraio 2017, n. 33)

Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari.

Focus prassi

Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale.
Iter 15 febbraio 2017
esame in assemblea

Conversione in legge d.l. milleproroghe 2017

Atto Senato n. 2630
Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini.
Iter 15 febbraio 2017:
esame in assemblea.

Circ. 8 febbraio 2017, n. 172 (Emanata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Albo Naz. Gestori Ambientali)

Procedura di concordato con continuità aziendale.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. II, 14 febbraio 2017, n. 3893

COMUNIONE E CONDOMINIO. Condominio di edifici. Solai

In materia condominiale il solaio esistente tra i piani sovrapposti di un edificio è oggetto di comunione tra i rispettivi proprietari per la parte strutturale che, incorporata ai muri perimetrali, assolve alla duplice funzione di sostegno del piano superiore e di copertura di quello inferiore, mentre gli spazi pieni o vuoti che accedono al soffitto o al pavimento e non sono essenziali all'indicata struttura rimangono esclusi dalla comunione e sono utilizzabili rispettivamente da ciascun proprietario nell'esercizio del suo pieno ed esclusivo diritto dominicale. Deve escludersi, dunque, che la comunione si estenda alle travi aventi funzioni di sostegno del solaio e che, pacificamente, fanno parte di detta struttura portante, allo spazio esistente tra le stesse, integrante volumetria di esclusiva utilizzazione da parte del proprietario del piano sottostante.

Cass. civ., Sez. I, 14 febbraio 2017, n. 3834

CASSAZIONE CIVILE. Ricorso (difetto di motivazione)

In tema di ricorso per Cassazione, la riformulazione dell'art. 360, comma 1, n. 5, c.p.c., deve intendersi come riduzione al "minimo costituzionale", del sindacato di legittimità sulla motivazione. Ne consegue che è denunciabile in Cassazione solo l'anomalia motivazionale che si tramuta in violazione di legge costituzionalmente rilevante, in quanto attinente all'esistenza della motivazione in sé, purché il vizio risulti dal testo della sentenza impugnata, a prescindere dal confronto con le risultanze processuali. Tale anomalia si esaurisce nella mancanza assoluta di motivi, sotto l'aspetto materiale e grafico, nella motivazione apparente, nel contrasto irriducibile tra affermazioni inconciliabili e nella motivazione perplessa ed obiettivamente incomprensibile, esclusa qualunque rilevanza del semplice difetto di sufficienza della motivazione.

Cass. civ., Sez. Unite, 13 febbraio 2017, n. 3702

APPELLO CIVILE - NOTIFICAZIONE IN MATERIA CIVILE. Nullità

La notifica dell'atto di appello eseguita al difensore dell'appellato che, nelle more del decorso del termine di impugnazione, si sia volontariamente cancellato dall'albo professionale, non è inesistente, laddove il procedimento notificatorio, avviato ad istanza di soggetto qualificato e dotato della possibilità giuridica di compiere detta attività, si sia comunque concluso con la consegna dell'atto, ma è nulla per violazione dell'art. 330, comma 1, c.p.c., in quanto indirizzata ad un soggetto non più abilitato a riceverla, atteso che la volontaria cancellazione dall'albo degli avvocati importa per il professionista la simultanea perdita dello "ius postulandi", tanto nel lato attivo quanto in quello passivo. Peraltro, detta nullità comporta la nullità del procedimento e della sentenza di appello, ma non anche il passaggio in giudicato della sentenza di primo grado, giacché l'art. 301, comma 1, c.p.c., deve ricomprendersi, secondo una interpretazione costituzionalmente orientata alla funzione di garanzia del diritto di difesa, tra le cause di interruzione del processo anche l'ipotesi dell'avvocato che si sia volontariamente cancellato dall'albo, con l'ulteriore conseguenza che il termine di impugnazione non riprende a decorrere fino al venir meno della causa di interruzione o fino alla sostituzione del difensore volontariamente cancellatosi.

Cass. civ., Sez. Unite, 10 febbraio 2017, n. 3555

COMPETENZA E GIURISDIZIONE CIVILE - FILIAZIONE

In tema di competenza, l'art. 8, n. 1 del Regolamento n. 2201/2003, prevede, per le domande relative alla responsabilità genitoriale su un minore, la competenza internazionale dell'autorità giudiziaria dello Stato membro in cui il minore stesso risiede abitualmente alla data della domanda, dettando in tal modo un principio ispirato all'interesse superiore del minore stesso ed al criterio della vicinanza. A tal uopo, per "residenza abituale" deve intendersi il luogo dove il minore trova e riconosce, anche grazie a una permanenza tendenzialmente stabile, il centro dei propri legami affettivi, non solo parentali, originati dallo svolgersi della sua vita di relazione. In altri termini, la residenza abituale corrisponde al luogo che denota una certa integrazione del minore in un ambiente sociale e familiare, e, ai fini del relativo accertamento, rilevano una serie di circostanze che vanno valutate in relazione alla peculiarità del caso concreto: la durata, la regolarità e le ragioni del soggiorno nel territorio di uno Stato membro, la cittadinanza del minore, la frequenza scolastica e, in generale, le relazioni familiari e sociali.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. III, ud. 25 ottobre 2016 - dep. 14 febbraio 2017, n. 6891

EDILIZIA E URBANISTICA. Piano regolatore generale. Violazione della legge urbanistica

In materia urbanistica, a seguito della adozione dei piani urbanistici, ovvero dal momento in cui l'organo amministrativo competente delibera formalmente il piano e lo pubblicizza, onde consentire la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati, entrano in vigore le misure di salvaguardia, finalizzate ad impedire che antecedentemente alla approvazione del piano vengano eseguiti interventi che compromettano gli assetti territoriali previsti dal piano stesso ed integrino la violazione dell'art. 44 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

Cass. pen., Sez. III, ud. 26 ottobre 2016 - dep. 13 febbraio 2017, n. 6595

CONFISCA - SEQUESTRO PENALE

Il sequestro preventivo, funzionale alla confisca per equivalente, può riguardare nella loro interezza anche i beni in comproprietà con un terzo estraneo al reato, qualora essi siano indivisibili o sussistano inderogabili esigenze per impedirne la dispersione o il deprezzamento, essendo altrimenti assoggettabile alla misura cautelare soltanto la quota appartenente all'indagato.

Cass. pen., Sez. IV, ud. 20 gennaio 2017 - dep. 10 febbraio 2017, n. 6378

CASSAZIONE PENALE. Ricorso (vizi di motivazione) - PROVA. Valutazione (libero convincimento del giudice)

In tema di ricorso per cassazione, la riformulazione dell'art. 606, comma 1, lett. e), c.p.p., da parte dell'art. 8 della L. 20 febbraio 2006, n. 46, consente di dedurre il travisamento della prova, nella forma della c.d. "contraddittorietà processuale", consistente nella mancata corrispondenza tra il risultato probatorio utilizzato nella motivazione della sentenza e l'atto probatorio stesso, senza il limite della rilevabilità testuale dalla motivazione del provvedimento impugnato, potendo essere desunto anche da altri atti del processo, purché specificamente indicati dal ricorrente, e a condizione che l'errore disarticoli l'intero ragionamento probatorio, rendendo, quindi, illogica la motivazione per l'evidente forza dimostrativa del dato probatorio travisato.

Cass. pen., Sez. Unite, ud. 24 novembre 2016 - dep. 10 febbraio 2017, n. 6296

REATO CONTINUATO

Il giudice dell'esecuzione, in sede di applicazione della disciplina del reato continuato, non può quantificare gli aumenti di pena per i reati satellite in misura superiore a quelli fissati dal giudice della cognizione con la sentenza irrevocabile di condanna.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. III, 8 febbraio 2017, n. 562

SICUREZZA PUBBLICA. Associazioni mafiose

Ai fini dell'informativa antimafia la circostanza che il socio di maggioranza muova le leve della gestione sociale non esclude ex se che il socio di minoranza non possa avere alcuna influenza, quanto meno di fatto, sulla conduzione dell'impresa, specie se si è al cospetto di una compagine sociale assai ristretta, a base familiare, il cui capitale sia detenuto da soli due soci (D.Lgs. n. 159/2011, Codice antimafia).

T.A.R. Campania, Napoli, Sez. II, 8 febbraio 2017, n. 779

AFFISSIONI PUBBLICHE - COMUNE E PROVINCIA. Regolamenti comunali e provinciali

L'attività pubblicitaria lungo le strade e fasce di pertinenza si esercita nel rispetto delle indicazioni e dei vincoli contenuti in due importanti strumenti di pianificazione e programmazione generale: il regolamento comunale ed il piano generale degli impianti pubblicitari. Infatti, in questa materia, l'art. 3 del D.Lgs. n. 507 del 1993 ha previsto in capo ai Comuni l'obbligo di adottare un «apposito regolamento» per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e per l'effettuazione del servizio delle pubbliche affissioni. Attraverso tale strumento, i Comuni sono tenuti a disciplinare le modalità di effettuazione della pubblicità e possono stabilire limitazioni e divieti per particolari forme pubblicitarie in relazione ad esigenze di pubblico interesse. Con l'adozione del piano generale degli impianti pubblicitari, il Comune provvede alla razionale distribuzione sul territorio degli impianti pubblicitari, indicando i siti ove è possibile collocare gli stessi

Cons. Stato, Sez. VI, 7 febbraio 2017, n. 547

COMPETENZA E GIURISDIZIONE. Giurisdizione del giudice ordinario e del giudice amministrativo

Spetta al giudice ordinario la giurisdizione in tema di benefici di cui alla l. n. 488 del 1982, qualora la controversia attenga alla fase di erogazione o di ripetizione del contributo sul presupposto di un addotto inadempimento del beneficiario alle condizioni statuite in sede di erogazione o dall'acclarato sviamento dei fondi acquisiti rispetto al programma finanziato. Ciò anche se si faccia questione di atti formalmente intitolati come revoca, decadenza o risoluzione, purché essi si fondino sull'inadempimento alle obbligazioni assunte di fronte alla concessione del contributo. E', viceversa, configurabile una situazione soggettiva d'interesse legittimo, con conseguente giurisdizione del giudice amministrativo, ove la controversia riguardi una fase procedimentale precedente al provvedimento discrezionale attributivo del beneficio, oppure quando, a seguito della concessione del beneficio, il provvedimento sia stato annullato o revocato per vizi di legittimità o per contrasto iniziale con il pubblico interesse, ma non per inadempienze del beneficiario.

Focus Giurisprudenza UE

Corte giustizia U.E., Sez. VIII, 9 febbraio 2017, n. 441/15

DOGANE. Tariffe

Quando la Corte è adita con rinvio pregiudiziale in materia di classificazione tariffaria, la sua funzione consiste nel chiarire al giudice nazionale i criteri la cui applicazione deve permettergli di classificare correttamente nella NC i prodotti di cui trattasi, piuttosto che nel procedere essa stessa a tale classificazione, tanto più che essa non dispone necessariamente di tutti gli elementi indispensabili a tale riguardo. In tal senso, il giudice del rinvio appare in ogni caso in una

posizione migliore per procedere a detta classificazione.

Corte giustizia U.E., Sez. II, 8 febbraio 2017, n. 562/15

UNIONE EUROPEA. Consumatore (protezione del)
L'art. 4, lett. a) e c), della direttiva 2006/114/CE, concernente la pubblicità ingannevole e comparativa, in combinato disposto con l'art. 7, parr. da 1 a 3, della direttiva 2005/29/CE, relativa alle pratiche commerciali sleali delle imprese nei confronti dei consumatori nel mercato interno, deve essere interpretato nel senso che può essere illecita, ai sensi della prima delle menzionate disposizioni, una pubblicità in cui sono posti a confronto i prezzi di prodotti venduti in negozi diversi quanto a tipologia o dimensioni, laddove tali negozi appartengano ad insegne ognuna delle quali dispone di una gamma di negozi diversi quanto a tipologia e dimensioni e l'operatore pubblicitario confronti i prezzi applicati nei negozi di dimensioni o tipologia superiori della propria insegna con quelli rilevati in negozi di dimensioni o tipologia inferiori delle insegne concorrenti, a meno che i consumatori non siano informati, in modo chiaro e dal messaggio pubblicitario stesso, che il raffronto è stato effettuato fra i prezzi applicati nei negozi di dimensioni o tipologia superiori dell'insegna dell'operatore pubblicitario e quelli rilevati in negozi di dimensioni o tipologia inferiori delle insegne concorrenti. Spetta al giudice del rinvio, per valutare la liceità di una simile pubblicità, verificare se, nel procedimento principale, alla luce delle circostanze della fattispecie, la pubblicità di cui trattasi soddisfa il requisito di obiettività del confronto e/o presenti un carattere ingannevole, da un lato, prendendo in considerazione la percezione dei prodotti in parola da parte del consumatore medio, normalmente informato e ragionevolmente attento ed avveduto e, dall'altro, tenendo conto delle indicazioni che compaiono nella menzionata pubblicità, in particolare di quelle relative ai negozi dell'insegna dell'operatore pubblicitario e a quelli delle insegne concorrenti i cui prezzi sono stati posti a confronto, e, più in generale, di tutti gli elementi della medesima.

Per approfondire

Il requisito della residenza negli acquisti di “prima casa”

Ai fini dell'applicazione dell'imposta di registro nella misura del 2% agli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di case di abitazione di categorie catastali diverse da A/1, A/8 e A/9 è necessario “che l'immobile sia ubicato nel territorio del comune in cui l'acquirente ha o stabilisca entro diciotto mesi dall'acquisto la propria residenza”. E' la prima delle condizioni richieste dalla legge per fruire dei benefici per l'acquisto della “prima casa”, disciplinata dalla *lett. a) della Nota II-bis) all'art. 1 della tariffa parte prima del D.P.R. n. 131/1986*, Testo Unico Imposta di Registro. Le altre, di cui alle lett. b) e c) della stessa Nota II-bis), sono relative rispettivamente alla non titolarità da parte del contribuente di altra casa nel comune di acquisto e di diritti su case, ovunque situate sul territorio nazionale, acquistate fruendo degli stessi benefici.

M.a.e. e ricercato che si oppone alla consegna: l'interpretazione pregiudiziale della CGUE

La Corte di Giustizia UE è stata investita dalla Corte di appello irlandese della domanda di pronuncia pregiudiziale, ai sensi dell'art. 267 *TFUE*, vertente sull'interpretazione dell'art. 23 della *decisione quadro 2002/584/GAI* del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri (GU 2002, L 190, pag. 1), come modificata dalla *decisione quadro 2009/299/GAI* del Consiglio, del 26 febbraio 2009.

I collegi arbitrali devono essere necessariamente rappresentativi delle parti in causa

Con la *sentenza n. 30 del 2017* il Giudice delle leggi ha avuto modo di affrontare la specifica questione sui criteri di formazione dei collegi demandati alla risoluzione arbitrale delle controversie in tema di lavori pubblici in cui sia coinvolta una Pubblica Amministrazione, stabilendo il principio secondo, nella composizione dei predetti collegi, deve essere garantita la pari rappresentanza – mediante apposita designazione – delle parti in lite, attraverso l'intervento di soggetti ad esse appartenenti o, comunque, alle medesime legati da un rapporto di cointeressenza.

Italicum parzialmente incostituzionale: le motivazioni della Consulta

Con la importante, tempestiva e molto attesa *sentenza n. 35 del 2017* il Giudice delle leggi ha esaminato le varie questioni di legittimità costituzionali sollevate in via incidentale con riferimento alla disciplina della *legge elettorale n. 52 del 2015* dei membri della Camera dei deputati (ribattezzata, comunemente, "Italicum") e, pur respingendone alcune ritenute particolarmente rilevanti, è pervenuto, comunque, all'accoglimento di quelle – non meno delicate – riguardanti il previsto doppio turno di ballottaggio e la libertà di scelta dei capilista eletti in più collegi, così ponendo le basi per la possibile approvazione di una nuova legge elettorale fondata su un ampio consenso politico e per giungere ad una tendenziale omogeneizzazione dei sistemi elettorali della stessa Camera dei deputati e del Senato (la cui relativa legge fu oggetto della declaratoria di incostituzionalità intervenuta con la *sentenza n. 1 del 2014*).
